

«Qualche rinuncia a vantaggio dell'interesse collettivo...»

Caro *Unità*, mi ha fortemente colpito l'articolo, pubblicato il 6 luglio e intitolato «La centrale a carbone serve solo a rafforzare la mafia». Esso mi ha confermato la bontà della decisione assunta da me agli inizi di questo anno sul piano della militanza politica, cioè di chiedere la tessera del Pci.

L'emergenza mafiosa che attanaglia alcune regioni del nostro Sud e che coinvolge pesantemente anche alcuni grandi centri economici del Nord, costituisce certamente, come rilevava già su queste pagine il compagno Folea, una minaccia molto seria, equiparabile a quella portata dal movimento terroristico alle istituzioni della Repubblica. Tale minaccia può essere sventata non soltanto da un oculato e deciso impiego di tutte le forze dell'ordine adeguatamente coordinate, ma soprattutto da persone simili al senatore comunista Girolamo Tripodi, uomo simbolo della Piana di Gioia Tauro, autentico baluardo in quella zona d'Italia nei confronti della dilagante criminalità organizzata.

Vero è che il senatore Tripodi rischia di restare un eroe! Noi dobbiamo inventare e fare tutto ciò che possiamo per non lasciarlo scoperto nella battaglia d'avanguardia che sta tenacemente combattendo.

Oh, come sarebbe bella la nostra patria se in tanti facessimo qualche rinuncia all'individualismo, spontaneamente, a vantaggio dell'interesse collettivo!

prof. Tiziano G. Garioni, Pecorara (Piacenza)

Nuove culture e movimenti nella società di questi anni

Caro *Unità*, noi siamo stati, con altri iscritti e non iscritti al Pci, primi firmatari del documento presentato lo scorso gennaio come mozione nazionale dal basso, e non accettato a causa di una interpretazione restrittiva del regolamento della Commissione congressuale, e intitolato «Per la rifondazione del Pci e della sinistra».

Per noi la rifondazione democratica richiede innanzitutto un radicale cambiamento del vecchio modello di partito per recuperare e innovare il carattere di luogo di formazione per culture, identità, programmi alternativi allo stato di cose presenti.

Anche per questo è necessario mantenere l'obiettivo di ridefinire un altro comunismo rispetto alle esperienze storiche autoritarie dei Paesi dell'Est, se si vuole tenere aperta una prospettiva diversa da quella capitalistica. La cancellazione di un soggetto comunista, soprattutto ma non solo in Italia, impoverirebbe tutta la sinistra, che per essere realmente democratica e alternativa deve valorizzare le anomalie e le diversità e non cancellare.

Esami di maturità senza garanzie

Signor direttore, la pubblicazione dei risultati degli esami di maturità offre, come tutti gli anni, l'occasione di aprire un dibattito, per la verità un po' rituale, sul significato e l'attendibilità di queste prove conclusive. Come insegnante di scuola superiore intendo rendere esplicite alcune considerazioni che, senza entrare nel merito delle modalità di svolgimento dell'esame stesso (né sarebbe questa la sede per farlo), prendono lo spunto dall'evidente scarto, che in troppi casi esiste, tra la valutazione formulata dal consiglio di classe nel corso dell'anno scolastico e i voti attribuiti dalle commissioni.

È ormai un dato consolidato nell'esperienza di docenti, studenti e genitori che, così come è concepito e condotto ora, nei suoi criteri generali di svolgimento (non intendo fare un discorso di responsabilità individuali specifiche, che pure andrebbero considerate), l'esame di maturità non offre assolutamente garanzie di

oggettività e rispondenza all'impegno e ai risultati del lavoro che è stato svolto nei cinque anni di scuola superiore. Troppi sono gli elementi che ne determinano la casualità degli esiti: modalità e criteri di valutazione differenti, preparazione specifica dei docenti, spesso provenienti da scuole di tipo diverso, maggiore o minore capacità dei commissari a uscire dalla propria ottica per cercare di capire come ha lavorato il collega...

La conseguenza è un senso di frustrazione che spesso, alla fine, prelude studenti e insegnanti di una classe, per la difficoltà o l'impossibilità di concludere mediante un sereno e proficuo confronto con altri docenti l'esperienza di un intero ciclo di studi.

Con una battuta si potrebbe rispondere che si studia per imparare, e non per l'esame, ma, se questo può consolare qualche studente, elude però il problema, che, per essere affrontato correttamente, credo vada

visto in una dimensione più ampia rispetto al punto specifico «esame di maturità», per non parlare poi delle valutazioni di questa o quella commissione...

Voglio cioè dire che l'esame di maturità non è che un aspetto, quello conclusivo e uno fra i più evidenti, del precario funzionamento del sistema-scuola: l'aggiornamento didattico e metodologico di tanti rimane troppo volte un impegno individuale, ottenuto con fatica ma spesso costretto nei limiti di un rapporto personale con la classe; mancano, perché non previste in modo rigoroso e verificabile, le occasioni per discutere e definire che cosa e come insegnare, con che strumenti verificare e con quali parametri. Se non c'è un terreno comune d'intesa a questo livello, se mancano precisi criteri di riferimento validi per tutti (e non solo per gruppi di colleghi volenterosi di questa o quella scuola), se l'attività del docente è sentita quasi come

un'arte dove contano di più l'abilità, oserei dire l'originalità e l'estro individuali, rispetto all'esperienza collettiva, allora non c'è da stupirsi se nella valutazione del lavoro altrui (come è, in fondo, l'esame di maturità) si manifestano incomprensione e superficialità di giudizio.

Occorre, cioè, partire dall'inizio e non dalla fine: occorre che la tanto attesa riforma delle superiori preveda non solo contenuti nuovi, ma nuovi modi di fare scuola, utilizzando anche l'esperienza di organizzazioni professionali che ormai da anni operano per rendere il lavoro dell'insegnante sempre meno individualistico e più scientifico.

Le competenze non mancano, occorre la volontà (politica) di operare un cambiamento che non sia solo formale, se si vuole davvero evitare il deterioramento dell'immagine della scuola pubblica e della credibilità professionale dei suoi operatori.

prof. Chiara Mori, Modena

La «semplificazione ideologica» fatta nel 1989 dai popoli dell'Est

Caro direttore, leggo sull'*Unità* del 1° agosto che Irea Gualandri di Milano ironizza sulla mia affermazione, contenuta in una risposta a Giorgio Bini del 21/7 u.s., secondo cui dopo il «56 Kádár (avrebbe) distrutto il fior fiore degli operai e degli studenti ungheresi». Le cifre dicono che dopo la rivoluzione furono impiccate circa 400 persone, di cui il 70% di origine operaia e il 60% con meno di 35 anni. Se Gualandri non mi ritiene credibile, può informarsi presso il ministero degli Interni di Budapest, che l'anno scorso ha confermato la cifra.

Lido Bollati, Paola Boni e altre 60 firme, Firenze

Quei morti sulla coscienza di chi vuole i 130 orari

Caro *Unità*, è ormai confermato dalle note statistiche di questa mezza estate: ai 130 orari ci sono più incidenti e più morti! Chissà se in un qualche recondito spazio della coscienza dei 250 circa deputati di maggioranza che votarono a suo tempo per la cancellazione di una delle pochissime norme condivisibili di questo squallido e scalcinato governo, arriverà lo stimolo per pensare alla gravissima stupidità fatta per «servire» Agnelli e i suoi interessi «contro» gli interessi della gente.

Anche un solo morto in più sulla coscienza (e sono invece già alcune centinaia...) avrebbe dovuto richiamare alla realtà ma evidentemente «gente» che ha votato a cuor leggero la peggior legge mai votata in un Parlamento civile (parlo della punibilità al tossicodipendenti, la legge più stupida mai varata, dice Cancrini), difficilmente si lascerà «confondere» da solo qualche morto in più! Occorre essere «moderni», «riformisti», come blatera una parte di ex destra sinistra!

Florenzo Malpena, San Lazzaro di Savena (Bologna)

firmata» da Genova, apparsa venerdì 3 agosto, vorrei dire due cose. La prima è che la «semplificazione ideologica» non la faccio io, ma l'hanno fatta i popoli dell'Est nel 1989. Desidero reiterare un invito già fatto nel mio articolo del 10 luglio scorso: perché i sostenitori del comunismo democratico non vanno a convincere tali popoli di questa loro idea? Poi magari ne riparliamo.

La seconda vuole rispondere alla domanda sul perché, «monostante» questi miei punti di vista, io sia stato iscritto al Pci per sedici anni. Semplicissimo: 1) perché ho sempre voluto l'alternativa di governo alla Dc; 2) perché mi sono sempre trovato a mio agio in un partito che si batte per la giustizia e la libertà, dotato di mani pulite e di prestigio internazionale; 3) perché c'è sempre stata tanta brava gente.

Federigo Argentieri, Roma

«Parlate del Salvador, là si lotta e si muore»

Caro direttore, una caratteristica del giornale da lei diretto è l'ampio spazio che con scelta redazionale consapevole, è dedicato agli avvenimenti internazionali. Con interesse, nei tempi passati e recenti, ho potuto leggere notizie e trarre informazioni sulle vicende drammatiche che hanno riguardato e riguardano Paesi che pur essendo lontani geograficamente, diventano talvolta talmente «vicini» per le emozioni e i pensieri che quelle vicende fanno nascere.

È con un certo dispiacere, però, che vedo che una realtà internazionale che di giorno in giorno si fa sempre più drammatica, dal suo giornale viene poco toccata. Sto parlando del Salvador, un Paese dove da ormai dieci anni un regime militare dei più sanguinari nega con i mezzi più violenti ogni tentativo di riscatto di un popolo in miseria. Dove a

una lotta di liberazione con un'adesione popolare sempre più ampia si contrappongono una reazione sempre più feroce, di cui fa soprattutto le spese la popolazione civile, scatenata dall'attuale governo del partito fascista Arena.

Personalmente sono solidale con il Salvador e spero che in futuro il suo giornale possa fornire più notizie su questo Paese.

Anna Maria Calciolari, Milano

Riccio replica a Pestalozza sulla Festa del Pci

Caro *Unità*, se nella conferenza stampa di presentazione della Festa nazionale dell'*Unità* avessi seccamente e con «protervia» affermato che quella che si terrà a Modena è l'ultima Festa del Pci, il compagno Pestalozza avrebbe ragione diadirsi.

La frase da me pronunciata è la seguente: «È l'ultima Festa del Pci con le caratteristiche che conosciamo; ed ho poi fornito un lungo elenco delle novità che abbiamo intenzione di introdurre nel modo di fare le Feste».

Novità di carattere politico ed organizzativo. Ho poi polemizzato con chi in questi mesi mi ha chiesto se le Feste si faranno ancora, dicendo con nettezza e con chiarezza (spero) che il problema non è il «se» ma il «come» si faranno le Feste. Nessuna volontà quindi di smobilizzazione di parte di chi da dieci anni lavora in questo settore e ritiene le Feste un patrimonio insostituibile per mantenere salde radici popolari al Partito.

Ho, infine, concluso la conferenza stampa dicendo, senza alcuna retorica, ma con profonda convinzione (chi mi conosce può dargli ragione) che il nostro orgoglio maggiore è sapere che, anche quest'anno, pur nel vivo di un dibattito aspro e serrato, migliaia e migliaia di militanti

comunista continuano a gestire con passione, abnegazione e senza distinzioni tra sé e noi, le oltre 4000 Feste dell'*Unità* che a fine settembre conteremo.

Una considerazione finale un po' amara. Pestalozza mi conosce bene. Spesso parliamo amabilmente, frequentando lo stesso piano della Direzione. Invece di fidarsi di un titolo (quello di *Repubblica*) poteva chiedermi un chiarimento. Ma di questi tempi è forse pretendere troppo...

Francesco Riccio, Responsabile della sezione nazionale Feste dell'*Unità*

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo:

Giuseppe Garasi, Lentini; Paolo Fiammenti, Robbiano di Mediglia; Massimo Passamano, Rovereto; Brunetto Brunetti, Bologna; Gianluca Cumali, Pesaro; Giuseppe De Angelis, Roma; Raffaele Carravetta, Cosenza; Medardo Bartolotti, Ravenna; Michele Iozzelli, Lerici; Francesco Rosati, Rozzano; Micaela Marasco, Rivoli; Umberto Dellapiccola, Montalcene; Giacomo Piombo, Genova; il gruppo di militanti del 76 big. F. Mecc. «Napoli, Cividale del Friuli (il vostro esposto è stato trasmesso ai Gruppi parlamentari comunisti); Silvio Cecchinato, Padova; Pietro Fiore, Roma; Ivan Kostov Pavlov, Marignano del Tronto; Geltrude Zaffagnini, Imola.

Emilio Brignoli, Melzo («Se la barca Italia riesce ancora a navigare, questo si deve ai sacrifici dei lavoratori, ai quali attualmente non viene riconosciuta la giusta mercede»); Giovanni Alfieri, San Giano («Questo giornale è un ottimo mezzo di comunicazione fra la coppia e in seguito fra genitori e figli; facilita la circolazione delle idee fra i componenti della famiglia e i collegamenti con la società»); Angelo Decima, Asolo («Devo esprimere i miei ringraziamenti per la vittoria del No a quell'Expo a Venezia che era voluta dai fratelli De Michelis. Inoltre complimenti per la caduta di Sua Emittenza dalla presidenza della Mondadori»).

Angelo Mosso, Torino («Agnelli e Berlusconi comandano. Ubbidendo, si può trovare una lenta convenienza. Non vorrei che certe riunioni elettorali e istituzionali fossero studiate per nominare Capo dello Stato il domestico dei suddetti»); Vittoria Spina, Bologna («Che i governanti, nel varare la legge antidroga, non avessero affatto come obiettivo la lotta contro la droga, ma il suo contrario, lo dimostra l'ultima notizia che ho appreso: sembra che non vogliono aumentare il prezzo delle sigarette, ma delle bibite gasate!»).

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome ce lo precisate. Le lettere non firmate o siglate o con firma illeggibile o che recano la sola indicazione «un gruppo di...» non vengono pubblicate; così come di norma non pubblichiamo testi inviati anche ad altri giornali. La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti.

COMUNE DI CAROVIGNO
PROVINCIA DI BRINDISI

IL SINDACO
vista la legge 3 gennaio 1978, n. 1; vista la legge regionale 31 maggio 1980, n. 56;

rende noto
che con deliberazione di Consiglio comunale n. 131 del 12 marzo 1990 è stato approvato il progetto predisposto dall'ANAS di Bari per la circonvallazione di San Vito dei Normanni nella parte ricadente in territorio di Carovigno. La qual cosa costituisce adozione di variante alla zonizzazione di Programma di Fabbricazione e alla relativa normativa.

Chiunque interessato, potrà prendere visione degli atti relativi presso la Segreteria di questo Comune nei 30 giorni successivi alla data del presente bando. Si comunica, inoltre, che eventuali osservazioni e/o opposizioni dovranno essere presentate entro e non oltre i successivi giorni 30.

Carovigno, 10 agosto 1990
IL SINDACO Onofrio Creti

COMUNE DI COPPARO
PROVINCIA DI FERRARA

In riferimento alla pubblicazione sull'*Unità* in data 19 luglio 1990 «Avviso gara appalto servizio confezione, trasporto e distribuzione pasti scuole dell'infanzia», la data di presentazione domande è prorogata al 20 agosto 1990 ore 10.

Copparo, 2 agosto 1990
IL SINDACO arch. Davide Tumilati

socialismo rivoluzionario

Il documento programmatico «Per una nuova idea della rivoluzione e del socialismo» orienta l'attività della nuova organizzazione, il cui giornale si chiama «Prospettiva socialista rivoluzionaria».

Per contatti tel. 06/4940692 fax 06/4450354

PINARELLO®
Strumenti da competizione

sponsor ufficiale delle squadre DEL TONGO e TEKA

CICLI PINARELLO
Viale della Repubblica 12 - VILLOREBA (TV) Tel. 0422/66293

Le federazioni Biellesi e Valsesiana del Pci annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa della compagna

GINA LIONELLO
ed esprimono le più sincere condoglianze al marito, compagno Franco Coda, vicepresidente della Commissione federale di garanzia, alla figlia Silvana Bortolin, consigliere regionale piemontese del Pci e a tutti i familiari. I funerali si svolgeranno, con mio cive, domani mattina 9 agosto alle ore 9.30 con partenza dall'obitorio di Biella. La salma sarà tumulata al cimitero cittadino.

Biella, 8 agosto 1990

Le compagne e i compagni di «Unità Vacanze» di Milano e Roma pongono al compagno Franco Coda le più sentite e affettuose condoglianze per la prematura scomparsa della moglie

GINA LIONELLO
Milano, 8 agosto 1990

È scomparso il compagno

CARLO MORATO
Le sezioni «Che Guvra» e «Cermine» nell'esprimere le condoglianze ai familiari ricordano e ne onorano la memoria sottoscrivendo per l'*Unità* i funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.15 muovendo dalla Cappella di via della Pietà.

Tnestè, 8 agosto 1990

Il gruppo consiliare del Pci del Comune di Pian di Sco è vicino alla famiglia in questo difficile momento, ed esprime il suo profondo dolore per la perdita dell'amico

FABIO NEBBIAI
capogruppo del Pci in consiglio comunale.

Pian di Sco (Ar), 8 agosto 1990

A 13 anni dalla scomparsa del compagno

PAOLO MANETTI
la mamma, il babbo, il fratello e la moglie lo ricordano con affetto.

Firenze, 8 agosto 1990

Le compagne e i compagni della Fiom di Milano annunciano la scomparsa del compagno

ALCIDE SIMONAZZI
attivistà e collaboratore della zona Romana e partecipano al dolore del

Milano, 8 agosto 1990

CHE TEMPO FA

IL TEMPO IN ITALIA: la perturbazione che sta attraversando la nostra penisola è alimentata da una forte riduzione di aria fredda di origine continentale. Il contrasto tra l'aria fredda e quella calda persistente nelle nostre regioni ha provocato violenti fenomeni di instabilità che si sono manifestati soprattutto al nord ed al centro con temporali di forte intensità. Le perturbazioni si spostano lentamente verso sud-est ma al suo seguito permangono ancora condizioni di moderata instabilità.

TEMPO PREVISTO: sul settore nord occidentale, sul golfo ligure e sulla fascia tirrenica centrale condizioni di tempo variabile caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Queste ultime tendenti a diventare ampie e persistenti. Su tutte le altre regioni italiane ancora addensamenti nuvolosi associati a piovoschi o temporali con tendenza a variabilità.

VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti settentrionali.

MARI: mossi i bacini centrali e settentrionali, leggermente mossi quelli meridionali.

DOMANI: tendenza a generale miglioramento delle condizioni atmosferiche per cui al nord e sulla fascia tirrenica, e sulla Sardegna si avranno ampi rasserenamenti mentre sulla fascia adriatica e sulle regioni meridionali si avranno condizioni di tempo variabile caratterizzate dall'alternarsi di annuvolamenti e schiarite. La temperatura tende a riprendersi.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Boziano	18 25	L'Aquila	15 24
Verona	18 21	Roma Urbe	20 30
Trieste	18 25	Roma Fiumic.	24 29
Venezia	18 21	Campobasso	15 28
Milano	17 21	Bari	21 31
Torino	17 23	Napoli	20 33
Cuneo	16 18	Potenza	17 26
Genova	21 25	S.M. Leuca	25 28
Bologna	19 23	Reggio C.	23 33
Firenze	19 30	Messina	26 31
Pisa	18 29	Palerma	26 30
Ancona	19 28	Catania	22 36
Perugia	20 27	Alghero	22 30
Pescara	18 30	Cagliari	23 30

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	13 20	Londra	13 23
Atene	20 34	Madrid	21 37
Berlino	12 20	Mosca	np np
Bruxelles	10 23	New York	20 29
Copenaghen	12 21	Parigi	12 22
Ginevra	np np	Stoccolma	np np
Helsinki	14 20	Varsavia	14 27
Lisbona	18 32	Vienna	17 22

ItaliaRadio
LA RADIO DEL Pci

Programmi

Notiziari ogni ora dalle 8 alle 12.
Ora 9: Rassegna stampa, 9.30: referendum elettorale para P. Scopolla, 10: collegamento in diretta con il Senato, 10.30: intervista a V. Viti, 11: rivista, anche Onirio al micro.

FREQUENZE: R. Mitr. Alessandria 90.950; Ancona 105.200; Arezzo 99.900; Asolo 95.500; Bergamo 91.700; Biella 105.600; Bologna 94.500/94.750; Brindisi 105.500; Cagliari 105.300; Caserta 105.300; Cosenza 105.300; Cremona 99.500; Cuneo 105.300; Ferrara 105.700; Firenze 104.700; Foggia 94.600; Forlì 87.500; Frosinone 105.550; Genova 88.550; Gorizia 105.200; Grosseto 89.500; Imperia 104.800; Intra 87.500; Imperia 88.200; Ivrea 105.500; L'Aquila 99.400; La Spezia 102.550; Lodi 105.200; Lodi 105.200; Lodi 105.200; Lecce 87.900; Livorno 105.800; Lodi 105.200; Lodi 105.200; Macerata 105.550; Mantova 107.300; Massa Carrara 105.650; Matera 105.500; Milano 91.000; Modena 89.500; Modena 94.500; Montecatini 92.100; Napoli 88.000; Novara 91.350; Padova 107.300; Parma 92.000; Pavia 90.900; Palermo 107.750; Perugia 100.700; Pescara 93.700; Piacenza 90.900; Pordenone 105.200; Potenza 109.900; Prato 89.800; Reggio Emilia 105.500; Roma 105.800; Roma 104.750; Salerno 105.200; Sassari 87.500; Reggio Calabria 89.050; Reggio Emilia 96.700/97.000; Roma 94.800/97.000; Roma 105.500; Roma 96.850; Roma 102.200; Salerno 102.850/103.500; Savona 90.500; Sarno 103.500/104.750; Taranto 106.300; Terni 107.600; Torino 104.000; Trapani 103.000/103.300; Trapani 107.300; Trapani 103.250/105.250; Udine 105.200; Udine 87.500; Varese 95.400; Venezia 107.300; Venezia 105.500; Venezia 107.300; Venezia 97.950; Benevento 96.350; Messina 89.050; Palermo 90.950; Siracusa 104.300.

TELEFONO 06/8791412 - 06/6786339

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 295.000	L. 150.000
6 numeri	L. 260.000	L. 132.000

Estero	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p.n. 29572007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pci.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)

Commerciale fienale L. 312.000
Commerciale sabato L. 374.000
Commerciale festivo L. 468.000
Finestre L. 1 pagina festiva L. 2.613.000
Finestre L. 1 pagina sabato L. 3.136.000
Finestre L. 1 pagina festiva L. 3.373.000
Manchette di testata L. 1.500.000
Redazionali L. 550.000

Finanz. Legali. Concess. Asst. Appalti
Feriali L. 852.000 - Festivali L. 557.000
A parola. Necrologio-part. lutto L. 3.000
Economici L. 1.750

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/61331
Stampa: Nigi spa, Roma - via dei Pelagosi, 5
Milano - viale Cino da Pistoia, 10
Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c
Unione Sarda spa - Cagliari Elmas